

Lite Anm-sindacati nuova fumata nera sui licenziamenti

Vertice in Regione, lunedì ultimo giorno utile

Proseguono le trattative per tentare di scongiurare il taglio di 194 dipendenti

Pierluigi Frattasi

Meno di una settimana per trovare un accordo e salvare i 194 dipendenti di Anm in esubero. Il termine ultimo per chiudere la procedura dei licenziamenti collettivi scade lunedì. I sindacati ieri mattina hanno chiesto una proroga all'azienda, che l'ha negata. Il tempo per la trattativa è agli sgoccioli e lunedì stesso, in mattinata, si farà un ultimo tentativo per trovare la quadratura sulla proposta dell'azienda che prevede la mobilità per 69 dipendenti in Asia, come operatori ecologici, e in Napoli Servizi, come operai del Pronto Intervento Stradale (Pis), la riqualificazione in controllori per 85 unità e altri 40 prepensionamenti. Ma la tensione tra i dipendenti resta alta. Anche il faccia a faccia di ieri in Regione, tra azienda e sindacati, si è chiuso con una fumata nera. È il terzo tentativo fallito negli uffici regionali del lavoro, dopo gli incontri del 16 e del 27 novembre andati a vuoto. La prima fase della consultazione sindacale si era già conclusa negativamente il 23 ottobre. I rappresentanti dei lavoratori non sembrano intenzionati a scendere a patti prima di aver incontrato il sindaco Luigi de Magistris per chiarire il futuro dell'Anm. Ma i tempi della legge 223 del 1991 sono stretti e non lasciano molti margini. Lo stato di crisi, aperto l'8 giugno scorso, deve concludersi entro un termine prestabilito. E i tempi si sono dilatati già molto.

Cosa succederà se i sindacati non firmeranno l'accordo? L'azienda avrà facoltà di licenziare o spostare in altre mansioni i dipendenti in eccesso, indivi-

duandoli autonomamente. La norma prevede, in questo caso, che si parta dai più giovani, dagli ultimi assunti e da quelli con il minor numero di familiari a carico. Un accordo, invece, consentirebbe di individuare criteri alternativi per la selezione del personale e di escludere i licenziamenti. Gli esuberanti sareb-

bero così spalmati con la mobilità tra le partecipate comunali, la riqualificazione e i prepensionamenti per chi ha maturato i requisiti. Lunedì, quindi, se non sarà concessa una nuova proroga, scatteranno gli ultimi 120 giorni per applicare i licenziamenti. I sindacati non hanno dubbi: ci sono ancora troppe incognite da mettere a fuoco e serve altro tempo. E ieri mattina l'hanno ribadito all'Anm. La richiesta di proroga è motivata «alla luce delle interlocuzioni ancora da tenere con il Comune di Napoli - scrivono Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Faisa Cisl, Faisa Confail e Usb - in ordine alle garanzie indispensabili per la continuità aziendale e per l'esatta applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra le parti il 20 ottobre 2017 (ad eccezione dell'Usb). E nell'attesa della prossima uscita del bando relativo al fondo di sostegno al trasporto pubblico locale, utile all'integrazione della Naspi per i lavoratori interessati». L'azienda, sottolineando «la permanenza dello stato critico di Anm, ha ribadito che il termine resta il 18 dicembre». Intanto l'avviso pubblico lanciato da Anm ai dipendenti in esubero per essere riqualificati come controllori ha registrato un boom di domande: oltre 50 quelle ar-

rivate la scorsa settimana. E andata deserta, invece, la manifestazione di interesse per la mobilità verso Asia e Napoli Servizi. «I lavoratori non si toccano - tuona Nino Simeone, presidente della commissione Trasporti - Confidiamo nel senso di responsabilità ed equilibrio del management. Siamo sicuri che il sindaco darà le giuste risposte ai sindacati e all'azienda». Qual è la posizione dei sindacati sui licenziamenti? «Noi abbiamo sottoscritto un protocollo con Comune e Anm il 20 ottobre - spiega Antonio Aiello (Uil) - in cui sono segnati tutti i percorsi affinché con la procedura della legge 223 non si licenziasse nessuno. Noi teniamo fede a quella parte dell'accordo. Se ci saranno licenziamenti, saranno responsabilità del Comune di Napoli». «Occorre più tempo per ragionare - incalza Fulvio Fasano (Ugl) - e abbiamo motivato ampiamente le ragioni che speriamo siano accolte in extremis». «L'inaspettata decisione assunta dall'amministrazione comunale - dichiara Francesco Falco (Faisa Cisl) - di voler cedere uomini (255 unità tra diretti ed indiretti) e mezzi (55 bus) del servizio suburbano gestito da Anm emersa improvvisamente nel corso della Consulta sul Trasporto Pubblico Locale della Regione Campania, è un'ulteriore dimostrazione di inaffidabilità. Questo cambiamento di programma sconfessa l'accordo sottoscritto il 20 ottobre a Palazzo San Giacomo dai sindacati, dove è chiaramente scritto che Anm avrebbe dimesso i chilometri suburbani mantenendo in forza il personale utilizzato per tale attività. Ci auguriamo - conclude Falco - che i lavoratori Anm non abbiano come

“dono di Natale” i licenziamenti. Occorre subito l'incontro con il primo cittadino affinché si chiarisca una volta per tutte quale sarà il destino di Anm». Intanto, ieri mattina, si sono registrati altri disagi sulla Linea

1 del metrò, dove i treni in esercizio, a causa di un guasto tecnico, sono scesi a 7, rispetto agli 8-9 abituali. Grazie alle squadre tecniche di Anm, entrate subito in azione, e all'organizzazione della centrale operativa, è stata garantita la circolazione su tutta la tratta. La tensione, comunque, resta alta. Lo confermano le stoccate lanciate da De Magistris ieri nel corso della diretta Facebook a Repubblica alla parla-

mentare Anna Maria Carloni, moglie dell'ex sindaco ed ex governatore Antonio Bassolino, che a detta dell'ex pm sarebbe il principale responsabile dello sfascio dei trasporti. Immediata la replica di Carloni: «È sorprendente come dopo sette anni di amministrazione il sindaco continui a sottrarsi ad un confronto sui problemi cercando di scaricare sul passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia Abc, satellite per evitare dispersioni

L'Abc Napoli prosegue il percorso di contrasto alla dispersione idrica con l'utilizzo di una piattaforma cloud che eroga servizi geo-informativi per il monitoraggio satellitare dell'evoluzione della superficie terrestre. Il servizio, chiamato Rheticus, accede direttamente alle principali banche dati satellitari disponibili online e utilizza le immagini satellitari come fonte prioritaria per l'aggiornamento dei servizi geoinformativi che eroga. «È un passo decisivo per prevenire sprofondamenti, disastri e ridurre costi ambientali e sociali delle perdite idriche» spiega il commissario Abc Sergio D'Angelo.



De Magistris
Bordate a Bassolino

Il sindaco non ha fatto sconti alla parlamentare Anna Maria Carloni e al marito, l'ex sindaco Antonio Bassolino, che sarebbe a suo dire il responsabile del caos trasporti



Carloni
Rilevi respinti al mittente

La parlamentare Anna Maria Carloni ha respinto le accuse lanciate dall'ex pm: «Dopo sette anni di gestione continua a scaricare le colpe sempre sugli altri»



Il nodo
L'obiettivo è spalmare una parte degli esuberanti tra le altre partecipate comunali



L'affondo
Il sindaco non fa sconti a Carloni e Bassolino. Dura replica della deputata che attacca

